

in floride condizioni finanziarie, non facesse per Roma ciò che il Governo del Belgio, colla legge 11 settembre 1895, ha fatto per l'antica e gloriosa città di Bruges, che dopo avere scritte pagine immortali nei commerci anseatici e nella storia dell'arte, oggi non raggiunge che circa 54 mila abitanti.

Roma, con più di 500 mila abitanti, situata in una posizione centrale e quasi unica, nel bel mezzo del Mediterraneo, con il vasto hinterland dell'Italia media: Roma con il nuovo porto, ravviverà, nel nome della patria una e libera, le gloriose tradizioni dei Comuni italiani, i cui figli, statisti, banchieri, artisti e commercianti, impressero un'orma incancellabile nella storia dei traffici mondiali.

Il porto di Roma, sulla vicina spiaggia del Tirreno, che in linea diritta non dista che 24 chilometri dal Campidoglio, è il complemento indispensabile, è la mèta necessaria del grande viale da Roma al mare, già progettato nella legge che sta ora dinanzi alla Camera dei deputati. Giova sperare che esso sia fiancheggiato da una ferrovia elettrica a corse frequentissime, a tariffe popolari ed alle grandi velocità moderne, che consentirebbero di giungere dal centro della città al mare in circa venti minuti. Così il porto, sorgendo entro i confini attuali del territorio comunale, sia come stazione invernale e balnearia a parchi e giardini, sia come zona industriale, farà parte integrante della città e ricorderà, ai tempi più lontani, la nuova espansione, da ponte Milvio al mare, che Roma avrà preso sotto il regno indurte di Re Vittorio Emanuele III.

In allora il porto di Roma diventerà realmente la grande opera umanitaria, vaticinata dall'eroe dei due mondi, perchè educando le classi popolari della città alla scuola redentrice del lavoro e del mare, aprirà loro ricche sorgenti di guadagni, di agiatezza e di benessere. Si è perciò che la nuova intrapresa deve rivestire il carattere più elevato e più puro della pubblica utilità e che fin d'ora giova porre ogni studio perchè una savia legge la ponga all'infuori d'ogni e qualsiasi speculazione malsana di aree e di agiotaggi, che ne oscurebbero il carattere altamente benefico sociale.

Onorevoli colleghi,

Quarantasei anni or sono i rappresentanti d'ogni parte d'Italia convenuti a Torino, con un ardore che parve temeraria audacia, affermarono la loro fede incollabile nel risorgimento politico della patria, proclamando Roma capitale d'Italia. Oggi saremmo troppo immemori e degeneri dei padri nostri, se cittadini di ogni provincia del Regno qui cortesemente chiamati a designare l'opera che eterni il primo cinquantenario del voto nazionale, non affermassimo, per semplici considerazioni finanziarie, la nostra fede incrollabile nel risorgimento economico della patria, proclamando Roma grande ed operoso porto di mare.

E questo voto augurale, quale auspicio di nuova vita e di future grandezze per Roma e per l'Italia — nei giorni mesti che ricordano la morte di Camillo Cavour, nell'anno che la riconoscenza popolare consacra al culto di Giuseppe Garibaldi — noi qui oggi sul Campidoglio, solennemente consegniamo, come sacro retaggio, al Sindaco di Roma, perchè ad eternare la celebrazione di questo cinquantenario di vita nazionale, si posi nel 1911, sulla fatidica spiaggia del mar Tirreno, la prima pietra del grandioso faro di Roma, che sorga e brilli come simbolo della luce eterna, che Roma spande attraverso i secoli, e che attestati ad ogni età ventura il pensiero ed il palpito dell'unità morale e della grandezza economica della rinnovata patria italiana.

MAGGIORINO FERRARIS, relatore.

Una Colonia Alpina a Morbello

Morbello, 19 Agosto 1907.

Abbiamo qui fra noi nella frazione Costa ed alloggiati in una casa dei sigg. Gorrino, ospiti graditi, 14 fanciulli e 36 fanciulle, con cinque donne per il servizio e la sorveglianza, fra le quali una maestra. È questo il primo esperimento di Colonia Alpina, fatto a tutto suo carico, dal Municipio di Sestri Ponente.

Vennero condotti quassù dalla stazione di Molare, a mezzo di tre grandi vetture, accompagnati dal primo assessore di detta città, il sig. Caviglia Bartolomeo, simpatico tipo di ligure, alla cui solerzia e previdente attività si devono non solo le provviste dei letticiuoli a branda, dei generi alimentari mancanti sul luogo, od a prezzi troppo elevati, ma anche uno

splendido fonografo e tanti altri giuocattoli coi quali si ricrea la vita della fanciullezza.

Erano presenti a riceverli l'egregio nostro Sindaco il sig. Michele Galliani con la sua gentilissima signora, l'esimio sig. Delorenzi not. Enrico, il colto dottor Cavelli, il nostro degno parroco D. Brondolo ed il maestro Cartosio, che pregato diede con affettuose ed ispirate parole il benvenuto ai componenti la Colonia a nome dell'ospitale Morbello, a cui rispose con sentiti accenti l'egregio assessore Caviglia.

Era delizioso il vedere tutti quei frugoli, quelle testoline con chiome bionde e corvine, assisi alle tavole poste all'aperto, sotto l'ombra di una maestosa acacia, far onore alla succulenta refezione loro preparata, udire il loro incessante vociò, le schiette risa, l'assistere agli innocenti scherzi.

Ora, ogni giorno, sotto la sorveglianza della signora maestra e di un'altra persona, si danno liberamente ai più svariati esercizi di giuoco, ed al mattino ed alla sera vengono condotti a passeggio sui luoghi elevati dei dintorni, a godersi l'aria ossigenata che emana dai folti alberi di castagno, di cui questi luoghi sono ricoperti. In poco più di quindici giorni, i loro pallidi visini si son fatti coloriti ed alla prova della stadera, si constatò in tutti un aumento notevole di peso, che giunse per alcuni sino a tre Kg. ed alla innaturale inerzia e languidezza dei primi giorni, subentrò quella normale irrequietezza e vivacità, indizio certo nei bambini di benessere fisico, avverandosi così l'aforisma del « Mens sana in corpore sano » degli antichi.

I piccoli coloni sono tutti figli di poveri operai, che la provvida istituzione toglie dai pericoli della pubblica via e dalle deleterie e mefitiche esalazioni degli angusti vicoli cittadini; e dietro selezione fatta da un'accurata visita medica, accoglie nella Colonia Alpina.

È desiderabile che la filantropica istituzione della Colonia Alpina si diffonda ovunque, se ne ravvisi la necessità, ed al pari di quella delle Colonie Marine, abbiano ad usufruire i figli degli umili, di coloro a cui niega suoi doni la terra, e rafforzando l'organismo dei precipui fattori della nostra ricchezza economica, si farà opera altamente patriottica ed umanitaria.

La Serata dei Dilettanti

PRO COLONIA ALPINA E MARINA

21 AGOSTO 1907

Accorse il pubblico acquese elegante e numerosissimo al Politeama Garibaldi, attratto dal pensiero benefico: accorse e salutò con ogni simpatia i giovani attori dei quali alcuni eran già noti, altri invece apparivano per la prima volta alla ribalta. A loro un comitato solerte aveva affidata la parte artistica della serata ed essi seppero trarre a compimento l'opera con entusiasmo pieno che approdò alla riuscita. Il programma era vario: *Se fossi più alto* monologo-prologo; *Lei-Voi-Tu*; *Una precauzione*; *Dal Nord al Sud*. Una distinta orchestra diretta dal bravo Maestro Toscano suonò applauditissima negli intermezzi.

Quali, come furono questi attori-dilettanti?

Lasciamo alla penna d'una giovine e colta signorina l'impressione della serata.

« La giovinezza esordisce assetata di gioia inconsueta con foga gentile e possente. Animosa e sicura della sicurezza che domina, porge ad un pubblico numerosissimo le più squisite energie che tumultuano nel gentile manipolo.

I giovani si raggrupparono, studiarono, fecero della loro grazia, della loro voce, della loro intelligenza, un dono spontaneo per un pensiero di beneficenza. Parvero belle figure vivaci e graziose che si staccassero per un prodigio da una fresca tela di Watteau. Vennero a noi fresche impensate, giocondità, sorrisi schietti, venne la giovinezza esuberante di tutte le sue energie sane, aperte alla gioia, all'amore, alla bontà.

La signorina *Giuseppina Moreno* dama sdegnosa che piega all'amore, fanciulla dispettosuccia e pungente, pronta a percorrere le luminose vie della passione, procedeva sia grave e contegnosa, sia vivace, leggera, leggiadra. Questa fanciulla, greca nel profilo, parigina nel brio, ebbe il fuoco, l'impeto, l'infantile ribellione, la dolcezza seducente: rivestì di bellezze naturali ogni personaggio.

La signorina *Corinna Gagliano* lasciò nei cuori l'impressione della sua grazia dolce e mite, di una gaiezza timida, quasi

velata, come era velato il dolore ormai lontano della giovine vedova, come era timida la promessa di gioie.

I giovani attori furono vittoriosi. *Angelo Tomba* non ha più bisogno di elogi. Il pubblico lo conosce e lo ama ed accorre a sentirlo. Lo ammira nel monologo sfavillante, lo ascolta nella non facile e benissimo superata condizione di innamorato trionfatore e nella parte di cugino dove il giovine rende meravigliosamente il passaggio quasi inconscio dal disprezzo all'amore, dai dispettucci alla gentilezza, dalla frase mordace alla parola d'amore. Nell'occhio, nel gesto, nella mano l'innamorato della cugina o l'innamorato della Marchesa Matilde si appalesa innamorato dell'arte, desideroso, ansioso quasi di questo sfavillio seducente che passa sul palcoscenico, ed a cui il pubblico chiede il più profondo godimento, il più forte brivido.

Saverio Bianchi sereno quasi fino all'olimpicità goethiana è un buon giovane perseguitato dalla sorella, è un saporito babbo che vede soltanto i fatti compiuti, nonostante la gravità dell'inforcare gli occhiali.

Le figure gentili ed acclamate che Watteau avrebbe raccolto in una sua tela sulla riva fiorita d'un lago silente rimangono nel nostro pensiero cinguettanti, sorridenti, liete di trionfo.

Un augurio ora aggiungiamo: quello di veder presto i nostri dilettanti uniti in queste feste di arte e di bene. Tutta Acqui, che ha sempre corrisposto degnamente all'appello, attende.

Avanti dunque!

Resoconto della Recita di Beneficenza pro Colonia Alpina e Marina - Sotto Comitato Acquese.

ENTRATA	
Biglietti 109 Poltroncine a L. 2 [°]	L. 218,—
Id. 16 Sedie a L. 1,20	» 19,20
Id. 230 Galleria a L. 0,60	» 138,—
Id. 89 Platea a L. 0,40	» 35,60
Entrate diverse	» 10,20
Obblazione del signor cav. Toso dottore Stabilimento Terme	» 10,—
Obblazione del sig. avv. Vittorio Scuti	» 5,—
Obblazione del sig. avv. Pastorino	» 3,—
Obblazione dell'on. Maggiorino Ferraris	» 20,—
Totale	L. 459,—

USCITA	
Al sig. Ivaldi per indennità teatro L. 95,—	
» per affissione manifesti - Striscie - Marche da bollo - Distribuzione programmi	» 8,30
Al sig. Restelli Luigi per noleggio tappeti e tende	» 12,—
Al sig. Salvator Dina per stampa Striscie - Manifesti - Biglietti e scontrini	» 26,50
Alla Società Italiana degli autori	» 5,—
Mancie diverse	» 6,—
Per accordatura piano	» 5,—
Totale	L. 157,80

RIEPILOGO	
Entrata	L. 459,—
Uscita	» 157,80
Utile netto	L. 301,20

Acqui, 24 Agosto 1907.
Il Segretario-Cassiere **AVV. TOMASO BENZI** IL PRESIDENTE **AVV. LAZZARO GAGLIANO.**

L'Ufficio di Presidenza del Sotto-Comitato Acquese della Colonia Alpina e Marina Provinciale di Alessandria ringrazia il sig. Sindaco ed il sig. Geom. Alfredo Papis per la graziosa concessione del Teatro; il distinto maestro sig. Toscano e l'orchestra tutta per l'opera gratuita prestata: i sopra indicati signori obblatori, e tutti coloro che cooperarono alla splendida riuscita della rappresentazione.

Alle gentili signorine Giuseppina Moreno e Corinna Gagliano, ai cortesi signori Angelo Tomba, Saverio Bianchi, Pippo Baccalario, Avv. Gustavo Giovana un voto di plauso e la riconoscenza dei bambini benedicandi.

Acqui, 24 Agosto 1907.
Il Presidente **AVV. LAZZARO GAGLIANO.**

Movimento dei Forestieri

Forestieri arrivati nell'ultima settimana all'Albergo Fiorito:

Famille Parodi avec Madame Cosso et M.me et M.lle Bastoss - Oran (Algerie) — Suter Rudolph and Frau Deutschland — Monsieur e M.e Massotti - Marseille — Cav. Dottor E. Mancuso, Inspector General de La Franco-Argentina - Buenos-Ayres — Uncini Ruggero - Mergo-lesi — Bassotti Pericle - Mergo-lesi — Don Serafino Casa-

loni - Vercelli — Maria Parasacchi - Cavaglia — Pozzi Pietro - Bovisio — Marecchialo Mologni - Trino Vercellese — Arnoldi Aristide, Capo Stazione di Usmate — Cav. Notaio Ciccione - Alasio — Tenente Giuseppe Sallustri - Fermo — Dittima Giuliano - Moncalvo — Cipollini Stefano - Milano — Messa Giuseppe - Milano — Professor Bocca Francesco - Loano — Coppa Annibale - Rivoli — Professor Giuseppe Nerva - Rivoli — Camano Lorenzo - Vercelli — Mardosso Marziano - Livorno Vercellese — Motta Luigi - Mortara — Belasio Geom. Ettore - Nicorvo L. — Gastaldi Dionigi - Salerno — Bosoni Raffaele - Bergamo — Domenica Sassi - Cremolino — Conti Giorgio - San Rocco al Porto (Roma) — Quaranta Paolino - Torino — Latini Stanislao - Alasi (Roma) — Morone Luigi - Mortara — Angeli Antonio - Fossinovo — Bosio Bernardo - Pietra Ligure — Gentile Giovanni - Mongrosso — Rovero Giuseppe - Mongrosso — Scotti Maria - Mongardino.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)
Estr. di Torino del 24 Agosto
30 - 75 - 86 - 23 - 45

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regio Tribunale Penale di Acqui — (Udienza 23 agosto) — In questa udienza si discusse un processo a carico di Marcantonio Pasquale, brigadiere dei RR. CC., imputato di diffamazioni, art. 393 Cod. P. in danno della signa Dagna Luigia di Nizza Monf. Particolare curioso del fatto era questo che imputato e querelante erano fidanzati e dovevano unirsi prossimamente in matrimonio. In seguito ad una lettera anonima, il brigadiere Marcantonio erasi recato a Nizza per assumere informazioni sulla serietà o meno delle accuse formulate in detta lettera. In tale ricerca fatta in piena buona fede, l'imputato si era lasciato indurre a parlare con questo e quello. Pervenuta notizia di tale inchiesta alle orecchie della signa Dagna, questa aveva sporto querela a tutela del suo onore, per rintuzzare le accuse scaturite da ignota fonte.

All'udienza il Marcantonio sostenne a propria innocenza, confortato in questo dalle deposizioni di molti testimoni, notevole fra le altre quella del Tenente dei RR. CC. della nostra stazione, il quale depose sulla correttezza della condotta del Brigadiere. Per lui deposero anche favorevolmente alcuni ragguardevoli cittadini di Nizza Monf.

Esaurite le testimonianze nella udienza antimeridiana il Presidente rinviò la prosecuzione del dibattimento all'udienza pomeridiana. Ma prima che si incominciasse le arringhe dei difensori, l'egregio Presidente propose un accomodamento fra le parti.

Dopo laboriose trattative, tra i difensori e rappresentanti la parte civile si convenne che l'imputato rilasciasse una dichiarazione a favore della signa Dagna e pagare le spese del giudizio. In seguito a che, avendo la signa Dagna ritirato la querela, il Brigadiere Marcantonio fu dichiarato assolto.

Parte civile: Proc. avv. Scuti, avvocato Braggio, avv. Sardi.

Difensori: avv. Calegari, avv. Bisio.
In Pretura — L'acqua nel latte — L'11 maggio u. s. il sig. dottor Riccardo Dealessandri, nella sua qualità di ufficiale sanitario, ordinò una improvvisa analisi del latte che alcuni produttori vendevano nella nostra città e riscontrò tra gli altri che tal Parodi Francesco aveva portato del latte assai adacquato. Deferito al Pretore, questi lo condannò lunedì scorso a tre giorni di reclusione ed a L. 50 di multa col beneficio della condanna condizionale. Difensore avv. Gagliano Lazzaro.

— **Ancora la vinolina nel vino —** Giovedì scorso comparve davanti la locale Pretura il sig. Pitarino Giuseppe, proprietario, di questa città, imputato di avere venduto al trattore della « Venezia » sig. Benzi n. 56 ettolitri di vino colorito con abbondante quantità di vinolina, ed il Benzi per aver tenuto per commerciare n. 38 ettolitri di vino del Pitarino.

Questa contravvenzione del Benzi però rimaneva estinta per l'ultimo decreto di amnistia.

In esito all'orale dibattimento dopo lunga discussione, il Pretore sig. avv. Omodel-Zorini dichiarò estinta l'azione penale per amnistia contro il Benzi, condannò però il Pitarino al minimo della pena stabilita dalla legge e cioè a L. 354 di multa, alle spese ed ai danni verso il compratore Benzi costituitosi parte civile.

Parte civile: avv. cav. Braggio. Difensore del Pitarino avv. L. Gagliano.